Gli zecchini d'oro di Pinocchio e l'amministrazione della giustizia

(continuazione dalla 1 pag.)

Ma l'uomo qualunque così non lo comprenderà più...

GIANNINI: Non ho detto questo!

TOGLIATTI: « L'uomo della strada non comprenderà più, perchè, quando sente dire qualche cosa, anche se non molto importante, non va bene, dice: — Andiamo a vedere. Voglio sapere se la nostra amministrazione funziona bene e sia pulita.

Nei procedimenti di inchiesta giudiziaria l'uomo qualunque richiede che la legge venga rispettata. Qui è tutta la questione.

L'on. Dossetti che è profondo conoscitore del diritto canonico oltre che di quello civile è riuscito, e figuratevi se non poteva riuscirvi, a trovare numerose argomentazioni per sostenere la sua opinione.

Scusatemi onorevoli colleghi, ma ognuno di noi è arrivato alla vita politica con precedenti diversi ed io alle volte non posso dimenticare di aver fatto anche degli studi di letteratura. Nel centro l'intervento dell'on. Dossetti, così come quello dell'onorevole Scelba e, ieri, quello dell'on. De Gasperi e di altri, non ho potuto sfuggire ad alcune rimembranze. Mi è ritornato alla mente un capolavoro della nostra letteratura.

Onorevole Calamandrei — dice a questo punto Togliatti — ella che si commuove tanto quando si citano i nostri capolavori letterari sarà oggi particolarmente contenta della citazione. Parlo di un grande libro: delle « *Avventure di Pinocchio* », dove si narra un fatto che fa meditare.

Ricordano tutti i nostri ragazzini, come nel libro si narri che il povero Pinocchio ebbe un giorno in regalo alcuni zecchini di oro.

Egli andò vagando per qualche tempo ed ebbe una serie di avventure per cercare da questi zecchini di cavarne ancora degli altri. Finalmente trovò due impostori che lo consigliarono di sotterrare gli zecchini perchè venisse fuori una pianta dalla quale Pinocchio avrebbe potuto cogliere tutti gli zecchini che voleva...

Onorevole Einaudi non le consiglio questo metodo di sotterrare i suoi zecchini per risanare le finanze dello Stato (*ilarità*).

Il poveretto credette ai consigli dei due impostori; sotterrò gli zecchini, ma nella notte i due ladroni glieli portarono via. Il giorno dopo Pinocchio chiamò i carabinieri e si fece condurre davanti al Tribunale...

UNA VOCE. — Tribunale di cani!

TOGLIATTI. — Risultato: fu condannato a tre mesi di prigione.

La morale della favola

Questo il fatto, il quale è rimasto un po' come l'espressione della concezione che il nostro popolo ha molte volte della giustizia, dell'abilità della giustizia e della abilità con la quale determinati organi della giustizia o cosiddetti ausiliari di essa sogliono trasformare la parte lesa in accusato e l'accusatore in imputato, in modo che nessuno ne capisce più nulla ed il poveretto, l'uomo qualunque, è preso, come si dice, nel sacco (*ilarità*).

Ebbene, oggi questo avverrà nella nostra Assemblea — dato lo schieramento dei gruppi che ormai è chiaro. L'elementare richiesta di indagine per vedere se sia vero un fatto attestato da un pubblico ufficiale, e che pertanto non può essere messo in dubbio a meno che non sorga una seria prova in contrario, verrà respinta. Si dirà di no! Se mai, si dirà, bisogna mettere sotto inchiesta l'accusatore (*clamori dal centro e da destra*).

Io mi son chiesto — riprende Togliatti — e mi sto chiedendo da un po' di tempo in qua, perchè questo è possibile. Come può avvenire questa stortura, come può avvenire questo ritorno alla giustizia delle « Avventure di Pinocchio? ».

Onorevoli colleghi, questo può avvenire per un fatto molto semplice: perchè il gruppo democratico cristiano conta in questa Camera 207 deputati e in questo momento ha dalla sua i qualunquisti, i liberali e gli altri partiti di destra (rumori).

Arrivato a questo punto desidero dire, colleghi democratici cristiani — e sopportate che ve lo dica, perchè la sopportazione dovrebbe essere una delle vostre qualità — che in sostanza, quando 207 deputati democristiani più l'appendice della destra voteranno perchè non abbia luogo l'inchiesta che ciascuno riconosce legittima, la cosa non ci stupirà e non ci farà nemmeno molto dispiacere. Questo ci permetterà di andare davanti al Paese e di dire: ecco cosa vuol dire avere un gruppo di 207 deputati democristiani, alleato con i partiti della destra! (*prolungati rumori al centro e a destra*).

Difesa del pane

Vuol dire — afferma Togliatti — che si può avere una legge che vieta l'intervento dell'autorità amministrativa in ordine ad un procedimento che comporta un'inchiesta giudiziaria, ma ciò che la legge vieta potrà essere fatto, perchè 207 voti più quelli delle destre reazionarie metteranno della sabbia sulla legge e tutto sarà considerato normale. Vuol dire che si possono commettere scorrettezze gravissime contro la nostra amministrazione senza che si dia luogo a procedere contro i responsabili (interruzioni).

La maggioranza del popolo — riprende Togliatti — ha fame e vuole che il pezzo di pane che le si dà... (*voci da destra e clamori dal centro interrompono nuovamente il compagno Togliatti*) ... vuole che il pezzo di pane che le si dà sia difeso contro le conseguenze di scorrettezze, intrighi e altre manovre di speculatori. Ebbene, con 207 voti democristiani più l'appendice della destra verrà deciso che questo non sia.

L'on Cerreti non ha voluto del resto fare uno scandalo. Voi mi insegnate troppo spesso ululanti colleghi della Democrazia cristiana, la necessità che qualche volta uno scandalo avvenga. Ma non è per questo che l'on. Cerreti ha voluto sollevare la questione, bensì per porre il dito sulla piaga, il dito su problemi nettamente politici, e precisamente sul problema della possibilità o meno che un governo composto in questo modo, con simile maggioranza parlamentare, con simili uomini ai posti decisivi dell'amministrazione pubblica, possa godere della fiducia di tutti i settori. Un governo che voglia chiamarsi democratico, nazionale deve avere la fiducia non soltanto di quelli che votano per lui, ma anche una certa fiducia da parte degli altri settori. Quando questo governo fa le elezioni con un Ministro dell'Interno come l'onorevole Scelba, non si può aver fiducia che queste elezioni siano fatte in modo onesto ed in modo onesto venga amministrata la cosa pubblica.

Non vogliamo amministratori che agiscano contro la legge

Ebbene, l'on. Cerreti non ha voluto sollevare altro che questo problema che non tocca lui, o lei (*indica l'on. Scelba*) o l'on. Nenni, più di quanto non tocchi l'onorevole Giannini o un uomo del partito liberale o della destra o di altri gruppi del centro sinistra.

Ci tocca tutti allo stesso modo.

Noi vogliamo avere alla testa dell'amministrazione pubblica uomini che non intervengano se non in base alla legge, conformemente alla legge e non contro di essa (rumori al centro). **Ogni atto il quale sia in aperta violazione della legge distrugge quella fiducia che tutti devono avere nel governo** (interruzioni e commenti al centro).

Il fatto che qui è stato portato, provato non provato che sia, dimostra che questa qualità di non violare la legge, nell'on. Scelba, in quel determinato atto dell'amministrazione non è esistita, e forse non esiste in generale. Quel fatto, provato o non provato che sia, lascia una macchia sulla persona del Ministro dell'Interno. Ebbene, cancellate questa macchia, fate la commissione d'inchiesta (*interruzioni e commenti*).

Se voi non lo fate, ed io sono perfettamente convinto che non lo farete, (*nuove interruzioni*) ebbene, onorevoli colleghi della democrazia cristiana, la macchia, resterà per la democrazia cristiana e per il Paese. (*Vivissimi applausi a sinistra, vivaci contrasti al centro e a destra*).

Alla fine del discorso il democristiano Firrao tenta di assalire il compagno Ghidetti, ma viene trattenuto a tempo.

Si leva subito a parlare, punto evidentemente sul vivo dal discorso di Togliatti, l'on. GIANNINI per fatto personale. E' tutta un'autodifesa e un vano tentativo di giustificare l'essersi rimangiata la proposta di una commissione d'inchiesta. Sono le ultime battute della discussione. Le posizioni sono ormai chiare. D. C. e destre costituiscono un solo blocco che tenta di salvare ad ogni costo l'imputato Scelba.

Alle 21 si mette ai voti per appello nominale, un o.d.g. CIFALDI (P.L.I.), che dichiara chiusa la questione e che è quindi in sostanza favorevole a Scelba.

L'intervento di Nenni

NENNI, per dichiarazione di voto, afferma che il gruppo socialista voterà contro l'o.d.g. Cifaldi, intendendo con ciò dare la propria adesione alla proposta formale dell'on. Codignola, diretta ad ottenere la nomina di una commissione d'inchiesta.

Scelba si è impegnato a condurre lui un'inchiesta. A questo proposito Nenni dichiara di non dubitare della onestà di Scelba, ma fa presente che quando Scelba presenterà le conclusioni una gran parte del paese non potrà essere convinta. Se Scelba verrà alla Costituente per dire che il fatto è limitato a un tal prefetto e a un tal capitano dei carabinieri, una gran parte del paese sarà convinta che si è sacrificato un funzionario agli interessi politici di un ministro e questo non farà bene nè al ministro, nè al governo, nè all'assemblea stessa.

Quando si domanda un'inchiesta, prosegue Nenni, non lo si fa con schemi preconcetti, con una convinzione già fatta: lo si fa perchè si vuole far luce. E non si può impedire che luce sia fatta con colpi di maggioranza, sia essa stabile o passeggera. Ciò non sarebbe nemmeno nell'interesse della D. C.

A questo punto l'on. Cifaldi ritira il proprio o. d. g. Si deve quindi votare su un o. d. g. SELVAGGI. Questi prende la parola per illustrarlo affermando che occorre attendere, prima di decidere, che Scelba porti i suoi documenti.

ROCCO GULLO, per dichiarazione di voto, afferma che il suo gruppo dovrebbe lasciare libertà di voto ai propri aderenti. Dopo aver lanciato una serie di intimazioni a carico di diversi parlamentari (beccandosi gli applausi di Corbino, Benedettini, Lucifero, Jacini e Giannini) finisce — sintomaticamente — per non concludere nulla.

Sono le 21,25. Si passa alla votazione per appello nominale del seguente o. d. g. proposto da Selvaggi: « L'Assemblea costituente, udite le dichiarazioni dell'onorevole Scelba e in attesa di quelle che ha preannunciate passa all'o. d. g. ».

Votano contro l'o. d. g. comunisti, socialisti, azionisti e parte dei repubblicani. Ad essi si uniscono Saragat, Bennani, Bini, Bocconi, Caporali, Cartia, Corsi, Di Giovanni, Filippini, Grilli, Piemonte, Villani, Lami Starnuti.

Votano a favore democratici cristiani, liberali, qualunquisti e monarchici. Lasciano prudenzialmente l'aula i soliti Nitti, Orlando, Bonomi oltre alla maggioranza dei saragattiani: risultano infatti assenti i saragattiani Canevari, Carboni, D'Aragona, Salerno, Treves, Arata, Bianchi Bianca, Bonfantini, Cairo, Calosso, Canepa, Chiaramello, Di Gloria, Fietta, Rocco Gullo, Longhena, Matteotti Matteo, Mazzoni, Momigliano, Montemartini, Morini, Paris, Pera, Persico, Pignatari, Preti, Rossi Paolo, Ruggiero, Segala, Simonini, Taddia, Tranquilli (conosciuto sotto il nome di Silone) Tremelloni (aspirante ad un portafoglio) Vigorelli e Zagari. Lo squagliamento investe anche i democratici del lavoro; mancano infatti all'appello Bassano, Basile, Cevolotto, Gasparotto, Molè, Nasi Preziosi, Scotti e Veroni (tutto il gruppo demolaburista al completo).

Alle 22,20 ha termine la votazione e ne vengono resi noti i risultati: presenti e votanti: 424; maggioranza 212; hanno votato sì 248; hanno votato no 175. Il blocco democristiano-liberal-qualunquista è riuscito ad impedire che luce sia fatta su una grave infrazione alla legge, Scelba, De Gasperi, Cappa e Andreotti tirano un sospiro di sollievo e sorridono alla destra.

Il presidente nell'annunciare la vittoria dell'o. d. g. Selvaggi comunica che l'on. Codignola si è riservato di presentare il disegno di legge per una inchiesta parlamentare sui fatti denunciati dal compagno Cerreti non appena il ministro degli interni — ai sensi dell'o. d. g. approvato — avrà esposto la sua difesa dinnanzi all'Assemblea.

Alle 23 circa la seduta — anche questa tra le più tese e le più aspramente combattute di tutta la storia dell'Assemblea — è tolta. Stamane alle 9,30 la costituente si riunirà nuovamente per discutere la proroga ai suoi poteri.

Salvato, ma non assolto

Una manifestazione a Milano per l'unità sindacale

MILANO, 13. — Con l'intervento di rappresentanze dei lavoratori di tutti i partiti, del Console generale dell'U.R.S.S., sig. Diukerev, e della delegazione sindacale sovietica attualmente a Milano, ha avuto luogo al Castello Sforzesco una manifestazione per l'unità sindacale.

Ai lavoratori, intervenuti con numerose bandiere hanno parlato i rappresentanti sindacali comunista, socialista e democristiano, i quali hanno esaltato l'unità sindacale al disopra di ogni divergenza politica. Per i sovietici ha parlato il sig. Vagenin, capo della delegazione e membro del Consiglio centrale dei sindacati dell'U.R.S.S.

Il vice-questore di Modena trafficava in borsa nera

MODENA, 13. — Prove inconfutabili che coinvolgono alti funzionari della Questura nel traffico illegale di generi alimentari, sono state scoperte a Modena. Il vice-Questore, che è stato sospeso dalla propria funzione in attesa del risultato dell'inchiesta, è risultato maggiormente implicato nello scandalo. La campagna iniziata alcuni giorni fa tendente a denunciare il retroscena della borsa nera nella nostra città è continuata con la pubblicazione — da parte di un giornale cittadino — di importanti documenti dai quali risultano implicati nello scandalo anche altri due alti funzionari della Questura.

Il dibattito sulla Regione all'Assemblea Costituente

I comunisti contro il tentativo democristiano di violare il Regolamento col ricorso sistematico al voto sulla procedura

A poche ore dalla drammatica e tempestosa seduta notturna, i lavori costituzionali hanno ripreso normalmente alle 10 di ieri mattina.

L'aula appare affollata di deputati che fino a pochi minuti prima si erano intrattenuti nel corridoio dei « Passi perduti » commentando gli avvenimenti. La notizia che il Presidente dell'Assemblea Costituente avrebbe dato comunicazione alla Camera dei primi risultati dell'inchiesta ha richiamato una gran folla di giornalisti e di pubblico nelle tribune. Ma l'attesa doveva andare delusa.

All'inizio della seduta il Presidente mette in votazione l'o.d.g. Alozzi, contrario all'istituzione dell'Ente regione. L'assemblea lo respinge, e, dopo il ritiro di altri o.d.g. da parte dei rispettivi firmatari, sospende per 10 minuti i suoi lavori, per permettere al presidente del « 75 » di tentare un accordo in extremis sull'ordine del giorno presentato ieri mattina dagli on.li Bonomi, Togliatti, Laconi, Lami-Starnuti e altri.

L'o. d. g. Bonomi

L'o.d.g. in discussione è così formulato: « *L'Assemblea Costituente riconosce la necessità: a) che sia effettuato un ampio decentramento amministrativo democratico dello stato, anche a mezzo dell'ente regionale; b) che la regione debba essere dotata di potestà normativa sui limiti della attuazione e della integrazione delle direttive e dei principi fissati dalle leggi della Repubblica; c) che siano attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, adottate mediante leggi costituzionali, alle regioni indicate nel secondo comma dell'articolo 108 del progetto e delibera che nella carta costituzionale debba trovare sede l'affermazione della esistenza della regione, accanto ai comuni e alle provincie, con l'indicazione dei poteri e degli organi del nuovo ente e di quanto altro sia necessario alla sua essenziale definizione costituzionale* ».

L'accordo non viene raggiunto. I democristiani tentano allora di impedire che si giunga al voto. L'on. PICCIONI propone, contro il regolamento, che un suo o.d.g. abbia la precedenza su quello degli on. Bonomi e Togliatti. Il PRESIDENTE osserva che quest'ultimo o.d.g., allontanandosi maggiormente dai concetti accolti nel progetto, deve, secondo la prassi costante, essere messo ai voti per primo. Ma i democristiani, forti del loro numero, insistono nel loro tentativo di imporsi all'Assemblea.

Attentato democristiano ai diritti delle minoranze

La schermaglia si prolunga per qualche minuto, fino a che il compagno TOGLIATTI, levandosi in piedi, chiede vivamente la parola. Egli ricorda con fermezza che l'Assemblea non può cancellare con un voto di maggioranza ciò che è stabilito dal regolamento. Il regolamento — dice Togliatti — è il presidio dei diritti delle minoranze; ed egli avverte, quindi che se si metterà ai voti una questione di procedura, già stabilita dal regolamento, il suo gruppo abbandonerà l'aula in segno di protesta. I democristiani non disarmano. E' la volta, allora, del compagno LACONI il quale nota che la questione non può essere passata sotto silenzio. Essa trascende il particolare e investe tutto l'istituto democratico.

Il rispetto dei diritti delle minoranze coincide con il diritto dei singoli deputati di prendere la parola e sostenere idee che possano discostarsi dall'opinione della maggioranza. LACONI termina con un caldo appello alla Camera perchè sventi una così pericolosa manovra.

La situazione dei democristiani si va facendo insostenibile. DOMINEDO' fa un estremo tentativo di imporre la volontà del suo gruppo sollevando una grottesca questione di procedura. LUCIFERO dichiara, a nome dei liberali, la sua solidarietà con Laconi e Togliatti e confida che venga posto per primo in votazione l'o.d.g. Bonomi.

TOGLIATTI chiede nuovamente la parola. Egli sottolinea con forza il pericolo cui si andrebbe incontro accettando un simile precedente e, ricorda che nel 1926 i democratici che sedevano su quegli stessi banchi furono cacciati dal parlamento con un voto di maggioranza.

A questo punto i democristiani cedono. L'on. MORO dichiara che il suo gruppo non insiste ulteriormente perchè la questione di procedura venga sottoposta al voto dell'assemblea e si rimette al Presidente.

L'o.d.g. Bonomi, messo finalmente ai voti, per scrutinio segreto, risulta respinto per 280 voti contrari contro 168 favorevoli.

Mentre la votazione era in corso, il Presidente aveva comunicato alla Assemblea che le dichiarazioni riguardanti il « caso Scelba » erano state rinviate alle 17 del pomeriggio in base alle richieste pervenute alla presidenza da parte di numerosi deputati.

GLI ARRESTI DI PISTOIA

Brighenti non è mai stato segretario di Cerreti

L'ANSA ha diffuso ieri la notizia, datata da Pistoia, dell'arresto del dott. Oscar Brighenti e di altri, imputati di una truffa riguardante 25 quintali di tonno. La notizia aggiungeva che il dott. Brighenti era « facente funzioni di segretario particolare dell'Alto Commissario per l'Alimentazione ». Quest'ultima informazione è stata nettamente smentita dal compagno Cerreti, sia ai giornalisti che in sede di Costituente.

A quanto ci risulta, poi, è escluso che la notizia sia stata trasmessa all'ANSA dalla sua redazione pistoiese. Evidentemente la notizia proviene da qualche « altra fonte » che, per le sue competenze, ben deve sapere che il dott. Brighenti non ha mai coperto l'incarico di segretario particolare del compagno Cerreti

ESEMPLARE CONDANNA A RAGUSA

La fucilazione per gli assassini del piccolo Alfredo Fuschi

Il bimbo, rapito, venne strangolato e sbattuto contro le rocce per finirlo.

RAGUSA, 13. — A meno di 15 giorni dall'arresto dei responsabili dell'assassinio del quattrenne Alfredo Fuschi di Giuseppe, rapito l'11 maggio 1946, il tribunale Militare di Catania si è trasferito a Ragusa per la celebrazione del processo. In un'unica udienza svoltasi stamane e durata poco più di 4 ore, avendo i tre imputati cinicamente confessato di essere stati gli autori del delitto, si è avuta la sentenza: Salvatore Affè di Raimondo di anni 22, e Solarino Giovanni di anni 26 entrambi da Vittoria, sono stati condannati alla fucilazione. Alla pena dell'ergastolo è stato condannato Cirla Giovanni di Rosario di anni 21 da Ragusa.

Il Salvatore Affè, organizzò il piano del delitto che comportava in modo assoluto la soppressione del piccolo Alfredo. Gli fu facile condurre il bambino in una grotta dove il Solarino strangolò e, dopo averlo sbattuto contro le pietre per finirlo, gli mise un masso sul petto schiacciandogli la cassa toracica.

L'orrendo delitto mantiene tuttora vivamente commossa la popolazione di Vittoria e dei paesi vicinori.

FULMINEO ATTO CHIRURGICO

Estrazione di un proiettile dal cuore di un giovane

UDINE, 13. — Il prof. Vittorino Travaglini, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Udine, ha compiuto un eccezionale intervento operatorio, estraendo un proiettile dal cuore del giovane Bruno Gattesco, di anni 17, che era stato ferito da un rapinatore. Messo allo scoperto il cuore, che ad ogni pulsazione schizzava sangue sulla maschera dell'operatore, il chirurgo, con fulminea rapidità, ha praticato una incisione, attraverso la quale, con un dito, estraeva la pallottola. Pochi drammatici secondi sono passati fra l'incisione e la sutura della ferita.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 13,10: Giro — 13 e 20. Orchestra armoniosa — 14,35: Musiche brillanti — 16: Giro — 16,30: Festa da ballo — 20,28. S.P.Q.R. — 21 Rigoletto.

RETE AZZURRA — Ore 14,23: Pomeriggio music. — 17: Canzoni — 20,28: Recerles musicali — 21: Bolla e risposta — 21,40: Canzoni — 22,25: Musiche contemporanee

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Pozzetto 119 Telefono 54-118

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-984 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 15, 16, 18; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel 683-584 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 67-174.

4 Automobili, Cicli, Sport L. 12

VENDIAMO gomme aereo Balilla Topolino. Ripetta 261.

GOMME ruote per auto camion concessionari autorizzati vendita gomme Pirelli Michelin. Ripetta 261.

VENDESI Topolino apribile gommatissima perfette condizioni motore carrozzeria cinquecentoventimila. Brescia 7.

7 Occasioni L. 12

CALCOLATRICE e macchina scrivere acquisterebbe impresa da privato. Telefonare 63 269.

10 Smarrimenti L. 12

GENEROSA marcia riportando documenti contenuti borsa pelle smarrita presso Largo Tassoni. Rivolgersi Comm. Antonio Iannaoli, Madonna Riposo 1. Tel. 569.118

A TUTTI OROLOGI VIZZERI 10 RATE
OROLOGERIA SCHIAVONE Via del Boschetto 119
TEL. 42954

ANNUNZI SANITARI

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20
Telefono 361 048

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-15

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - F. 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef 480 082

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE - SESSUALI
Esami sangue microscopici
Cura indolore, senza operazione delle Emorroidi, Piaghe, VARICI
8-20 - Tel. 862.960
Salaria 72, int. 4 (P. Fiume)

Dr. SPATAFORA
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli, 47 (Piazza Vittorio)
Fer. 7-9; 13-20 - fest. 8-13 - Tel. 776.393

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19, fest. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 9
angolo Via Viminale (presso Stazione

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 12 (S Maria Maggiore)

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, n. 4 - ore 7-20
Tel. 472.497
CURE SPECIALISTICHE
VENEREE PELLE, IMPOTENZA
(VARICI - EMORROIDI)

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 61.929 - Ore 8-20 - festivi 8-13

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali Ore 9-12; 16-18 - festivi, 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

CASA DI CURA « IMMACOLATA CONCEZIONE »
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti Radiologico - Dentistico
Analisi cliniche - Ortopedia
Aperta tutto l'anno, a richiesta opuscolo gratis. Roma, Via Pompeo Magno, 14 - Tel. 35.823

IL PIANO DELLA « LEGNANO » STRONCATO DA COPPI

ADOLFO LEONI VITTORIOSO A S. EUFEMIA DELLA FONTE

(dal nostro inviato speciale)

S. EUFEMIA DELLA FONTE, 13. — *Bartali è tenuto al « via » col muso lungo. Giustificato del resto: ha dovuto cedere a Coppi la « maglia rosa ». Ieri Gino ha perduto le staffe, allo Stadio di Trento ha trattato male anche un prete, uno dei tanti preti che lasciano le parrocchie di campagna e che il « Giro » incontra per le strade, soli, perchè hanno in simpatia la faccia del fiorentino. Gino aveva un diavolo per capello; aveva lottato a denti stretti, aveva chiesto al suo fisico di eccezione di non fargli fare una brutta figura. Ma quello scavezzacollo di Coppi se ne era andato, sul Falzarego, e Bartali non l'aveva visto più.*

Oggi il « Giro » parte senza la maglia tricolore. Infatti Ronconi si è ritirato a causa di una forte costipazione che lo tormentava da alcuni giorni.

Alle ore 13 la carovana multicolore si snoda per le vie della città, per portarsi al luogo di partenza e precisamente a Piedicastello. Al « via » i partenti sono 53. Sin dalla partenza si capisce che c'è un piano di attacco da parte della « Legnano ». Sullo strappo di Cardine, però Coppi fugge e prende vantaggio. Che Fausto avesse in testa una cosa e sul pedale un'altra? No. Coppi non aveva intenzione di tirare il collo a nessuno. Coppi è un'atleta con la testa sulle spalle e da una corsa alla ventura sapeva che non avrebbe guadagnato niente. Infatti si è fatto ringoiare dal gruppo.

Oggi c'era Ortelli che aveva intenzione di far parlare di sè. Vito ha fatto spesso « l'occhio di corsa » poi ha bucato ed ha finito per confondersi con gli altri. In testa al plotone, vigilavano quelli della « Bianchi ».

Ad un certo punto della corsa si temporale ha cercato di guastare il paesaggio del « Giro ». Vento e pioggia e raffiche: i corridori hanno affrettato un po' il passo, come se avessero fretta di raggiungere il traguardo per mettersi al riparo.

Con passo allungato, il « Giro » ha raggiunto Santa Eufemia della Fonte, una frazione a due passi da Brescia. Lì, ha fatto la volata. Questa volta la « Bianchi » ha lavorato bene. Servadei ha tenuto a bada Fazio e Corrieri e Leoni, libero, non si è fatto ripetere due volte di vincere. E' scappato; ha dato una ruota di distacco al compagno Servadei, agli altri amici proprio nulla.

Ieri, a Trento, sul conto di Coppi erano corse voci poco simpatiche; dicevano: « Coppi ha preso la bomba; domani frigge ». Non era vero niente; Coppi sa vincere senza ricorrere agli stupefacenti.

Così il « Giro » ci ha dato un'altra tappa inutile, in stretta parentela con le passeggiate che erano solite sulle strade del sud

ATTILIO CAMORIANO

Ordine di arrivo

1. LEONI Adolfo, di Rieti (Ciclo Bianchi) che compie il percorso di km. 114 alla media di km. 37,168, in ore 3.04'13"; 2. Servadei Glauco, di Forlì (Ciclo Bianchi); 3. Fazio Mario, di S. Eufemia (Ciclo Viscontea); 4. Corrieri Giovanni, di Messina (Ciclo Viscontea); 5. Pugnaloni Ubaldo, di Ancona (Ciclo Wally); 7. a pari merito col tempo di Leoni tutti i migliori.

Classifica generale

Coppi ore 101.49'11"; Bartali a 1'43"; Bresci a 5'54"; Maes a 14'06"; Cecchi a 16'11"; Martini a 19'00"; Vicini a 30'21"; Crippa a 30'40"; Magni F. a 33' 38"; Menon a 35'04".

Cronaca di Roma

"IL POPOLO DEVE AVER FIDUCIA..."

Gli assassini di Gizzio in libertà

L'ammiraglio Falangola assolto - Richiesta d'assoluzione per il gen. Angioj e il mg. Navale

Mentre il neo Ministro di « Grazia e Giustizia » continua a sostenere che il popolo deve aver fiducia nella magistratura, i magistrati di Napoli hanno ieri assolto e scarcerato gli assassini dello studente Massimo Gizzio, militante comunista nel periodo clandestino. Gli studenti romani, che insieme allo Gizzio combatterono la dura lotta per la libertà non li hanno però assolti e non dimenticheranno i nomi di Ultreduzzi, De Michele, Bartolani e Guida.

Da parte sua il tribunale militare supremo ha assolto, nonostante il parere contrario espresso dal P. M. Oliviero, l'ammiraglio Mario Falangola, che collaborò attivamente coi tedeschi.

Il P. M. dell'Asse Speciale, tanto per completare la giornata, ha infine chiesto l'assoluzione del gen. Angioj e del Mg. Navale, imputati dell'assassinio di Carlo e Nello Rosselli. La responsabilità del fatto ricadrebbe solo su Ciano Anfuso ed Emanuele, secondo il P. M.

Licenziamenti alla Di Scanno

Siamo informati che la Direzione della Officina metallurgica Di Scanno sta predisponendo un largo licenziamento di operai. Non è la prima volta che questo industriale cerca di mettere sul lastrico i suoi dipendenti al solo ed egoistico fine di ridurre quanto più possibile l'attività della sua officina.

Evidentemente il comm. Di Scanno trova più conveniente, in questi momenti, investire i suoi capitali nelle speculazioni di borsa anzichè nelle attività meno redditizie del lavoro.

Il Sindacato metallurgici si sta attivamente occupando per impedire tali licenziamenti. A questo scopo il medesimo sindacato ha convocato di urgenza per lunedì 16 alle ore 18, presso la C.d.L., le commissioni interne per le decisioni del caso.

PICCOLA CRONACA

Fingendosi — sia d'America — uno sconosciuto furfante ha derubato la piccola Anna Maria Sabatini, di anni 5, degli orecchini d'oro che le erano stati regalati poche ore prima dalla madrina.

Investito da un carrello carico di sabbia l'operaio Giovambattista Gibaro, dipendente dell'Impresa Ur[illegible] a Castel Manone, è precipitato in una scarpata alta 7 metri, rimanendo gravemente ferito.

Presa da scoraggio per essere stata licenziata, l'impiegata Anna Piazza di 28 anni, abitante in via Urbana 7, ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita con cinque pastiche di permanganato. E' stata ricoverata a S. Giovanni.

Nel tentativo di farsi trascinare da un tram delle Vie Nuove, il giovane Franco Moretta, abitante in via Osina, è scivolato ed è finito sotto le ruote del rimorchio. E' stato trasportato all'ospedale in fin di vita con gli arti inferiori orrendamente mutilati.

Il prof. Marchetti terrà stasera, alle ore 19,30, al Circolo « Pinarella » Lodovisi (corso d'Italia 88) una conferenza sul tema: « Comunismo e Cristianesimo ».

Il reduce Giuseppe Boccia di anni 31, antifascista, si rivolge Sdegnoso a Solidarietà Popolare per ottenere una qualsiasi occupazione che gli permetta di vivere. Rivolgersi in via Palermo 59, Roma.

Oggi e domani, nel salone della Casa Madre dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra piazza Venezia n. 3, avrà luogo il I Congresso Provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Uccide il cognato con uno schiaffo

Di una fatale sciagura è rimasto vittima ieri il noto commerciante di giocattoli Mario Biffignandi di anni 45, abitante in via XX Settembre, 49. Venuto a diverbio, verso le ore 15,30, davanti al portone di casa, a cagione di una futile controversia relativa ad un muro da costruire in una proprietà comune, con il cognato Giulio Vetriani, abitante in Via Boncompagni, 46, il Biffignandi veniva improvvisamente da questi colpito con un pugno. Perduto l'equilibrio, il poveretto cadeva in terra, rimanendo privo di sensi. Soccorso dalla moglie, che aveva seguito la drammatica scena stando affacciata alla finestra, e dallo stesso avversario, veniva trasportato al Policlinico e ivi ricoverato. Alle ore 19 cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. Il Vetriani è stato fermato dagli agenti del Commissariato Castro Pretorio.

Particolare sconcertante: nelle tasche del morto è stato rinvenuto un pugno di ferro.

Convocazioni di Partito

SABATO 14

Stasera nelle Sezioni: Mazzini, Trionfale, Testaccio, Portuense, Tuscolano, Esquilino in terra la scuola di Partito. E' rimandata invece nelle Sezioni Centocelle e Ponte Regola.

Tutti gli amministratori di Sezione alle ore 18 in Federazione.

Sez. Colonna: tutti i giovani della Sezione sono invitati a partecipare alla inaugurazione delle nuove cellule giovanili « Campo Marzio » e « G. Pinter ».

Ferrovieri: tutti i compagni dei Comitati di cellula e i delegati all'intercellulare alle ore 19 in via Bari.

Sez. Capannelle: ore 21 assemblea straordinaria di Sezione. Interverrà il comp. Salinari della Federazione.

Sez. Aurelio: Comitato di lavoro e Comitati delle cellule femminili al completo alle 18 in Sezione.

DOMENICA 15

Sez. Trastevere: ore 9 assemblea generale di Sezione.

I Segretari delle Sezioni dell'Agro sono convocati in Federazione alle ore 9.

Sez. S. Lorenzo: ore 8,30: tutti i comitati direttivi di cellula in Sezione per il Congresso d'organizzazione.

Riunioni Sindacali

Commissione Esecutiva martedì 17 ore 17 precise alla Camera del Lavoro.

Panettieri, oggi ore 17,30, C.d.L.

Commessi, cassieri, fattorini di forno, domenica 15 ore 17, C.d.L.

Comitato direttivo Sindacato metallurgici, lunedì 16 ore 18, via Torino 4.

Pasticceri disoccupati, per comunicazioni al Sindacato, piazza Esquilino.

Commissione interna officine metallurgiche, lunedì 16 ore 18, C.d.L.

Comitato direttivo Federazione provinciale lavoratori commercio, lunedì 16 ore 20,30, via dei Mille 23.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo la pubblicazione della critica di - Ciao bellezza -

Spettacoli

TEATRI

ARTI: ore 21, comp. Italia Lodovisa « Abbiamo sempre ventanni » di P. Van Gerlepke (ult.)
ELISEO: ore 21, comp. Eduardo e Titina De Filippo in « Questi fantasmi » di Eduardo.
QUIRINO: ore 21, comp. Renzoni in « Evviva il Po Pa F. » di Morelli
VALLE: riposo.
DELLE MASCHERE: ore 18,30 spettacolo di prosa « La Nemica »

VARIETA'

ALHAMBRA: var. e film: Il sole sorge